

# foglio di collegamento

ASSOCIAZIONE INFORMAZIONI SU CRISTO

2/2009

INFORMA Cristo

## *Evoluzionismo e nuovi atei*

*Renza Guglielmetti*

### **Un nuovo ateismo?**

C'è un ateismo che può dirsi nuovo? Così sembrerebbe dopo la fase della cosiddetta indifferenza religiosa, clima che ha caratterizzato gli ultimi decenni. Pare infatti si sia affacciato sulla scena, almeno qui in occidente, un fenomeno marcatamente antireligioso che, attraverso un mercato rivelatosi molto prospero, cerca di liquidare con argomenti per niente nuovi, sciorinati spesso con un linguaggio più arrogante che convincente, le varie fedi religiose, nonché di dimostrarne la loro intrinseca scelleratezza, origine di tutti i mali dell'umanità<sup>1</sup>.

Questa produzione letteraria sorta di recente sia in America come in Europa (e in Italia), mostra al lettore almeno un po' informato, la «straordinaria povertà intellettuale» (G. Israel) di questi testi che «fanno mercato e non cultura» (A. Melloni). Questo scagliarsi con tanto accanimento contro Dio e le religioni, confondendo i vari integralismi

### **SOMMARIO**

<b>EDITORIALE</b>	pag. 1
<i>Evoluzionismo e nuovi atei</i>	
<b>DOMANDE &amp; (qualche) RISPOSTA</b>	
<i>Se Dio è amore da dove viene il male?</i>	pag. 4
<b>FLASH DAI CENTRI</b>	pag. 7
• <i>Incontri sul Cristianesimo</i>	
• <i>Farla finita?</i>	
• <i>Tempo di traslochi</i>	
• <i>Pubblicità in movimento</i>	
• <i>Pacchetti "benessere spirituale" alle Terme di Acqui</i>	
• <i>Varie</i>	
• <i>Dio non abbandona</i>	
<b>COMUNICAZIONE &amp; DINTORNI</b>	
<i>Internet. Nascita di un'er@</i>	pag. 12
<b>DICIAMOLO CON L'ARTE</b>	pag. 15
<i>Arte per un'esperienza spirituale</i>	
<b>RELIGIONI CULTI MAGIA</b>	
<i>Mormoni, una fede coniugata con la politica</i>	pag. 18

e fondamentalismi con l'autentica fede ed escludendo ogni volontà di dialogo, mostra tutta la debolezza del loro impianto accusatorio.

## L'ipotesi Dio

Una tesi che accomuna questi autori è negare l'esistenza di Dio perché Dio è una ipotesi che non si può provare attraverso il metodo scientifico. C'è qui una evidente polemica con il creazionismo fondamentalista e con la sua versione più raffinata, la cosiddetta teoria del «disegno intelligente», elaborata negli Stati Uniti verso la fine degli anni '80 da parte di ambienti evangelici conservatori e presentata come una ipotesi scientifica da contrapporre a quella evolutzionistica di Darwin. Osserviamo che se i «nuovi atei» enfatizzano la scienza al punto da considerarla l'unica sorgente della verità, i teorici del «disegno intelligente» finiscono per cadere nel medesimo errore, quello di pretendere di rilevare o meno l'esistenza di Dio a partire da categorie scientifiche. «L'idea del disegno intelligente potrà, certo, essere presentata come una – legittima ed eventualmente discutibile – posizione filosofica o religiosa, ma non appare dotata della corroborazione empirica necessaria per definirla come teoria scientifica»<sup>2</sup>.

Ma come ben argomenta John F. Haught nel suo ultimo libro, intitolato *Dio e il nuovo ateismo*<sup>3</sup>, Dio non è affatto una ipotesi scientifica da dimostrare. Questi autori, mentre semplificano enormemente la concezione di Dio riducendolo a un «legislatore, ingegnere cosmico o progettista intelligente» (p. 77), disdegnano pure ogni approccio con la teologia ritenendola «una difesa noiosa e pedante della vuotaggine e delle idiozie della fede religiosa» (p. 58). Ma la teologia so-

stiene che non si può pensare il mistero di Dio come una ipotesi, lo si ridurrebbe «ad una causa scientifica finita; e rendere oggetto di culto qualcosa di finito corrisponde all'idolatria» (p. 78). Non avendo voluto prendere in considerazione le importanti acquisizioni della riflessione teologica del secolo scorso, costoro hanno finito per demolire una divinità a cui nessuno crede più da tempo.

Inoltre è da notare come ai nuovi atei occorra una grande fede per sostenere che ogni conoscenza si raggiunge solo tramite i metodi della ricerca scientifica poiché a supporto di ciò non forniscono alcuna prova.

## Evoluzionismo e fede cristiana

Ogni polemica antireligiosa nata per contrastare posizioni antievoluzioniste



*Pubblicazione di InformaCristo*

non trova più, al giorno d'oggi, alcun motivo valido. Le resistenze e le tensioni esercitate in passato dai credenti nei confronti della teoria evoluzionistica che ha avuto in Darwin l'interprete più determinante, sono ormai superate da tempo. Oggi la riflessione teologica ha acquisito la consapevolezza che l'azione creatrice di Dio non si pone sullo stesso piano dell'evoluzione dell'universo né vi si inserisce per modificarne la traiettoria ma bensì ne costituisce il costante fondamento che permette alla creazione di esistere e di svilupparsi. Ma non si tratta di una idea nuova. A suo tempo Tommaso d'Aquino aveva sostenuto che le creature esistono in quanto sono in continua relazione con Dio. La tesi tomista, oggi pienamente recuperata, afferma, infatti, che l'esistenza dell'universo dipende da Dio e che tale dipendenza permane attraverso i tempi. Teilhard de Chardin, quale sostenitore entusiasta dell'evoluzionismo, poteva scrivere già nel 1920: «Non c'è un momento in cui Dio crea e un momento nel quale le cause seconde si sviluppano. C'è sempre un'unica azione creatrice... La creazione, così intesa, non è una intrusione periodica della Causa Prima: è un atto *coestensivo* a tutta la durata dell'universo»<sup>4</sup>.

Un universo in continua evoluzione è anche un universo incompiuto. A coloro che negano Dio perché se esistesse avrebbe dovuto creare un mondo perfetto, senza la fatica della lotta, senza errori e senza sofferenze, Haught risponde che un mondo perfetto non darebbe spazio a nessuna libertà e creatività. E aggiunge: «Qualsiasi ultimo dettaglio sarebbe congelato nella posizione destinatagli sin dall'inizio;

gli esseri umani, sarebbero burattini e statue» (p. 164). Certo, un universo imperfetto è aperto all'imperversare del male ma anche a trasformazioni dagli esiti sorprendenti. L'evoluzione così intesa è la storia dell'emergere graduale dal *caos* verso modi di essere più complessi. A questa avventura – la creazione continua dell'universo – le creature sono invitate a parteciparvi creativamente e responsabilmente.

Il Dio cristiano non è uno che vive separato in uno splendido isolamento ma un Dio Amore che si è svelato «umilmente e nascostamente ai membri della nostra specie» (p. 153) e fatto presente in Gesù Cristo.

«L'invito benevolo a condividere la creazione dell'universo è coerente con la convinzione cristiana basilare che il fondamento dell'universo e della nostra vita è la generosità di Dio, amorevole, vulnerabile, indifesa e che svuota se stessa» (p. 165).

<sup>1</sup> Opere che rientrano sotto l'espressione «nuovo ateismo»: R. Dawkins, *L'illusione di Dio. Le ragioni per non credere*, Mondadori 2007; S. Harris, *La fine della fede. Religione, terrore e il futuro della ragione*, Nuovi Mondi Media 2006; C. Hitchens, *Dio non è grande. Come la religione avvelena ogni cosa*, Einaudi 2007; M. Onfray, *Trattato di ateologia. Fisica della metafisica*, Fazi 2009; P. Odifreddi, *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)*, Longanesi 2007.

<sup>2</sup> S. Morandini, *Evoluzione, disegno, Dio*, «Credereoggi» N. 169, p. 29.

<sup>3</sup> Queriniana, 2009. John F. Haught è uno dei più noti teologi cattolici nordamericani, professore emerito alla Georgetown University di Washington D.C., specialista nelle tematiche del rapporto tra fede e scienza (dalla retrocopertina).

<sup>4</sup> Cit. in C. Molari, *Reazioni teologiche all'evoluzionismo e sua recezione*, «Credereoggi» N. 169, p. 68.

## *Se Dio è amore da dove viene il male?*

a cura di Fiorella Danella

**L'ultimo libro del cardinale Carlo Maria Martini "Conversazioni notturne a Gerusalemme - sul rischio della fede" (Mondadori, 2008) è stato ispirato da molti incontri con i giovani. Intervistato da Padre Georg Sporschill, il cardinale Martini cerca di rispondere concretamente a domande essenziali poste dai ragazzi. Riportiamo la sua riflessione su un tema importante: Dio e il male.**

*Noi cristiani crediamo che tutto sia creato per amore: ma allora da dove viene il male? Perché c'è tanta sofferenza?*

Se osservo il male nel mondo, esso mi toglie il respiro. Capisco chi ne deduce che non esista alcun Dio. Soltanto quando contempliamo il mondo per quello che è con gli occhi della fede può cambiare qualcosa. La fede suscita l'amore, porta a battersi per gli altri. Dalla dedizione, malgrado la sofferenza, nasce la speranza.

A volte, a posteriori, sentiamo che il male risveglia nell'uomo energie positive. Considero parte del male le circostanze che portano all'esistenza di bambini di strada, senz'atetto e richiedenti asilo, che sembrano non

avere posto nel mondo. Sono «peccati del mondo» anche le catastrofi naturali, che falciando migliaia di persone. Ho constatato più volte, tuttavia, che proprio questo male risveglia molte forze positive. I giovani si svegliano e affermano: voglio aiutare! In questo caso il male tira fuori il meglio dalle persone. Non è una spiegazione soddisfacente, ma intuiamo che dalla sofferenza possiamo imparare molto.

Nessun essere umano può rispondere all'interrogativo sull'origine del male, se non per approssimazione: Dio ha donato all'uomo la libertà. Non vuole dei robot, degli schiavi, ma dei collaboratori. Collaboratori che rispondono alle proposte con un «sì» o con un «no», che amano oppure non amano, senza costrizione.

Con la libertà, tuttavia, nascono pure le difficoltà. Puoi dire di «no» anche all'amore di Dio, anche al bene. Quando Dio dice: «Ho bisogno di te, ti chiamo», gli uomini possono rispondere: «Non voglio, preferisco qualcosa di diverso, il denaro, un rapido appagamento». Così alcuni rendono infelici altri e, alla fine, anche se stessi. E questo lo definiamo il male che viene dalla libertà. Non sempre gli uomini usano la loro libertà per il

## DOMANDE & (qualche) RISPOSTA

bene. Possono distruggere altre persone, l'ambiente o se stessi.

Se ci trovassimo di fronte a questa scelta: vogliamo persone che non possono fare nulla di male e non sono libere (robot o schiavi), oppure vogliamo uomini liberi, che amano, che possono dire «sì» o «no», la mia risposta sarebbe: ringrazio Dio per la libertà, con tutto il rischio che com-

porta. L'amore viene dal mistero che Dio ci prenda sul serio come partner. La nostra risposta all'amore di Dio richiede un duro lavoro. [...]

***Se non possiamo rispondere alla domanda sul perché, resta pur sempre da chiedere: come possiamo vivere con la sofferenza e l'infelicità?***

Un *primo* pensiero. L'infelicità è come una spina e una continua sfida. In che modo reagiscono le persone sane a una disgrazia? Quando ne sentono parlare, pensano: devo fare qualcosa. A me è capitato quando l'Italia soffriva a causa del terrorismo. Sapevo di dover andare a visitare i responsabili in prigione. Erano davvero infelici. Ho incontrato persone aggressive, in lotta e disperate, con la prospettiva di rimanere in carcere tutta la vita. Se mi imbatto in una disgrazia e trovo il coraggio di occuparmene, si crea una dinamica per la quale gli infelici diventano più felici e i



## DOMANDE & (qualche) RISPOSTA

felici più grati. Sentono quanto sono in grado di fare. Non dicono che non esiste rimedio.

Un *secondo* pensiero. Molte miserie sono prodotte dagli uomini. Questo ci costringe a pensare in modo politico e a lottare per la giustizia, per dare spazio a bambini, anziani, malati, combattere contro la fame e contro l'Aids. Noi uomini potremmo fare molte buone cose utilizzando i mezzi e le risorse con cui al giorno d'oggi si producono le armi e vengono condotte le guerre. Esistono cioè altri e migliori fini per impiegare le medesime risorse.

Una *terza* riflessione. Dovremmo chiederci: come contribuisco io all'infelicità e come ne sono responsabile? Della distruzione dell'ambiente, del surriscaldamento della Terra, della disoccupazione, della radicalizzazione nella religione e tra oppressi? Non dobbiamo limitarci a domandare: perché, buon Dio, esiste tutto questo? Dovremmo chiedere anche: qual è la *mia* parte, e come posso io cambiare la situazione? E ancora: a quale limitazione e a quale rinuncia sono disposto affinché cambi qualcosa?

Se in linea di principio non so rispondere alla domanda sulla sofferenza,

posso pur sempre interrogare la mia vita: dove posso intervenire per migliorare la situazione? Se mi comporto in questo modo, molta dell'infelicità cambierà. Lo vedo soprattutto nei giovani. In tanti stanno seduti davanti al televisore o al computer e vengono sommersi da immagini spaventose. Così si rifugiano in altri mondi. Alcuni, tuttavia, si alzano e vanno dalle persone che devono sopportare un dolore, le aiutano e con l'esperienza capiscono di potere essere salvatori. Scoprono opportunità di cui possiamo renderci conto solo come persone attive, non da consumatori passivi. [...]

L'infelicità ha diversi livelli. La mia fiducia è diventata più grande e più forte della pena. Spero che la mia fede in Dio sia abbastanza salda da vincere anche l'infelicità della malattia e la solitudine nella morte. Nella mia vita mi sono imbattuto in molte cose terribili, la guerra, il terrorismo, le difficoltà della Chiesa, la mia malattia e la debolezza. Ma tutto questo si inserisce nel contesto di molte altre esperienze della vita di un ottuagenario. La mia infelicità è poca cosa in confronto alla felicità. La felicità va condivisa. E soprattutto: la felicità non è qualcosa che arriva o che dobbiamo solo aspettare. Dobbiamo cercarla.

## TORINO

Lidia Belliardo

### ***Incontri sul Cristianesimo***

Con una magistrale conferenza della prof. Mirella Lovisolo su «*Simboli, segni, epigrafi, ... che cosa dicono delle origini cristiane?*» conclusa commentando un video preparato ad hoc, è terminata per l'anno corrente la serie di conferenze che hanno avuto per tema alcune provocazioni colte nel libro *Inchiesta sul Cristianesimo* di Augias-Cacitti.

I partecipanti, sempre numerosi e attentissimi, hanno dimostrato il loro interesse e gradimento, in particolare intervenendo ai dibattiti e dichiarandosi dispiaciuti di essere giunti al termine del ciclo.

Ringraziamo i vari relatori che hanno svolto l'argomento loro proposto con grande professionalità e disponibilità al dialogo. Ci auguriamo di ritrovarci ancor più numerosi agli incontri del prossimo anno.

Ricordiamo che sul sito [www.informacristo.org](http://www.informacristo.org) si possono scaricare le varie relazioni.

### ***Farla finita?***

Un signore distinto entra in sede con una pagina dell'ultimo *Foglio di Collegamento* in mano. Dice: «*L'ho trovato all'ospedale Oftalmico. Mi ha*

*colpito il titoletto "Cerco ascolto". È una vita che io cerco ascolto, ma non ne ho mai trovato*».

Si è fermato due ore raccontando tutta la sua vita, i suoi progetti, le sue illusioni, le delusioni... convinto di aver sbagliato tutto. Ansioso e depresso, non trova nulla che lo soddisfi, non sa fino a quando ce la farà a tirare avanti. La situazione familiare è decisamente anomala. Medici e specialisti non risolvono il suo problema, il suo vuoto interiore. Dice: «*Ho voglia di farla finita...*».

Parliamo a lungo. Cerco di fargli capire che non è il solo ad avvertire questo "vuoto". È un'esperienza molto umana che tanti provano perché solo Dio può veramente riempire il cuore dell'uomo. Noi abbiamo esigenze di infinito e solo Lui, l'Infinito, ci può soddisfare.

Alla fine ammette di aver bisogno di fede, di dover tornare alla preghiera che tanto lo rallegrava quando era fanciullo. Si rasserena, ringrazia per l'ascolto e domanda se può tornare.

### ***Tempo di traslochi***

Mentre prepariamo questo numero del *Foglio di Collegamento* fervono i preparativi per il trasloco della sede

## FLASH DAI CENTRI

torinese di *InformaCristo*, che entro l'anno si trasferirà da via Boucheron a **largo Marconi 3**. Anche il settore che si interessa della progettazione dei messaggi cambierà ubicazione: lo ritroverete in **via Pingone 3D**.

Con scatole e scatoloni di materiale vario (segreteria, archivio, ecc.) ci portiamo via anche tanti bei ricordi. In tanti anni di permanenza in questo luogo, quanti momenti belli e significativi abbiamo vissuto!

Penso ai cicli di incontri tenuti da vari teologi della Facoltà torinese che sono stati offerti a centinaia di persone interessate a conoscere e ap-

profondire gli elementi portanti del cristianesimo.

Tra le finalità di una sede di *InformaCristo* c'è anche quella di essere un "Centro di ascolto".

Particolarmente significativi sono stati i numerosi incontri individuali con persone alla ricerca di Dio, una ricerca irta di ostacoli: il dubbio, l'incertezza, la paura...

Altri colloqui hanno avuto invece come argomento l'angoscia che deriva dall'esperienza della solitudine. C'è tanta gente che soffre questa malattia dell'anima che, incredibilmente, caratterizza questo nostro tempo



Genova - Affissione sui muri



dove la comunicazione ha strumenti sempre più veloci e raffinati. Eppure nessuna tecnologia può sostituire l'ascolto attento e accogliente di un cuore umano che non ha altri interessi che condividere la pena dell'altro. È confortante allora, dopo aver ospitate queste persone nel proprio cuore, poter loro comunicare la bella notizia che Dio c'è, ci vuole bene e non ci lascia mai soli! Ed è ancor più bello veder fiorire un sorriso in un volto che solo poco prima era segnato da tanta tristezza! Dopo questi incontri, si sono anche intrecciate amicizie che perdurano nel tempo. Capita spesso che qualcuno passi in sede o telefoni solo per dire: «Ciao, sono ancora vivo/a» e racconti le sue ultime peripezie.

Trasferiremo nella nuova sede anche la nostra disponibilità ad ospitare l'altro con il suo bagaglio di problemi, di gioie e di sofferenze. E per quelle persone che vivono in modo pesante il problema della solitudine, si sentono incerte e smarrite in un mondo che avvertono come ostile, desideriamo essere un punto di riferimento con grande rispetto della storia e della libertà di ciascuno. Portiamo con noi anche la memoria di tanti Amici e Collaboratori che in questi anni ci hanno dato un sostegno prezioso e che già ci hanno lasciato per trasferirsi nella Casa del Padre. Ricordiamo per tutti il dott.

De Barberis, cuore grande e mente acuta, che tanto ci ha aiutato. È stato lui a metterci in contatto con la *Media Italia* che, quando può, ci regala molte belle postazioni per i nostri manifesti. A tutti questi cari Amici vada il nostro grazie riconoscente.

E, sempre con noi, portiamo il fondatore di *InformaCristo*, il cappuccino P. Giuseppe M. Borgia che ha sognato e voluto l'Associazione. A lui chiediamo di guidare i nostri passi perché siamo capaci di perseguirne efficacemente gli obiettivi secondo l'ispirazione che egli ha ricevuto da Dio e che ha consegnato nelle nostre mani.

### ***Pubblicità in movimento***

I titolari della ditta «Oltre l'immagine» di Alba hanno nuovamente offerto a InformaCristo **un mese gratis** di pubblicità. Nel loro maxischermo di p.za Garibaldi ha girato fino all'8 di agosto lo spot con il manifesto: **Riscopriamo Cristo**. Spezzato in quattro zoommate della durata complessiva di 20 secondi, il messaggio è passato 120 volte al giorno.

*InformaCristo* ringrazia vivamente queste persone così generose e sensibili nei confronti della nostra missione.

## GENOVA

Laura Rossi

### ***Pacchetti “benessere spirituale” alle Terme di Acqui***

Con la stagione estiva sono iniziati alle Terme di Acqui i soggiorni in completo relax scanditi da cure speciali all’insegna della salute e del benessere. L’occasione di offrire anche il benessere dello spirito non se l’è fatta scappare un nuovo collaboratore di *InformaCristo* di Genova che si è presentato alla sede di Piazza Bandiera a offrire la sua disponibilità per diffondere il nostro materiale alle Terme. Così i manifesti, dépliant, tazebo, locandine dell’Associazione sono lì insieme ad altri “pacchetti benessere” per suscitare interrogativi, provocare risposte e invogliare i turisti a spalancare le porte del cuore a Cristo.

E chissà mai che qualcuno, mentre è alle cure per il corpo, immerso nell’atmosfera riposante del centro termale, non si senta toccato ed invogliato ad occuparsi anche delle cure allo spirito?

### ***Varie***

• Teresa ha dato il via alla campagna manifesti *Ama il prossimo tuo* in formato gigante: le postazioni sono in zone centrali del Comune di Genova, per tutta l’estate.

• Magda ha provveduto al cambio dei manifesti nei vari ospedali della Città.

• Antonio con un volontario hanno attaccato locandine negli spazi più in vista e dove più passano le persone. Con Laura le hanno poi fotografate e hanno notato che la gente li osserva. Si sono poi fermati in una chiesa per un momento di preghiera affinché lo Spirito del Signore tocchi il cuore di tutti i passanti.

• Stefano continua a diffondere i messaggi di *InformaCristo* in varie località di Genova e fuori Genova.

• Sul marciapiedi davanti all’entrata in piazza Bandiera c’è sempre un espositore con dépliant a disposizione di chi passa. È interessante notare come questo venga notato, a volte anche letto in parte e poi preso dai motociclisti che lasciano la moto nel parcheggio a ridosso del marciapiede.

• In sede, in questi mesi, sono passate numerose persone desiderose di esporre i propri problemi personali ma, anche e soprattutto, gente che chiedeva spiegazioni su certi temi di fede cristiana.

## CUNEO

Mirella Lovisolo

### *Dio non abbandona*

Poiché la sede cuneese è vicina alla stazione ferroviaria e discretamente di passaggio, arrivano a volte casi diversi, situazioni che fanno pensare.

Un fatto recente e abbastanza impressionante è quello di un uomo, ancora giovane, uscito dal carcere e semplicemente disperato. Gironzolando da quelle parti, aveva incontrato l'Associazione e vi era entrato per poter parlare con qualcuno ed esporre il suo problema nel caso fosse stato possibile aiutarlo.

Aveva scontato una pena per omicidio e i suoi famigliari, i suoi figli, non volevano più prenderlo in casa. Ha raccontato tante cose della sua vita dove si mescolavano disagi e disastri famigliari, odio e violenza, vuoto di valori e di fede. L'immediatezza del suo problema era: dove vado io ora? Che cosa debbo fare? Perché ci mettono fuori dal carcere così come siamo senza darci nulla? Un problema sociale davvero serio, questo. Il suo racconto si snocciolava in un crescendo di rabbia e di violenza, con una drammatica conclusione: «Ho solo un'alternativa: commettere un altro omicidio e tornare dentro!». Sgomenta di tanto dolore e tanta rab-

bia e con una pena infinita (confesso che ad un certo momento mi è venuto spontaneo un pensiero: spero di non essere io la prossima!) ho pregato il Signore perché mi desse luce sul da fare, cercando il bandolo della matassa per aiutare questo povero fratello.

Seguì un dialogo lungo, calmo e intenso per riuscire a placare il suo animo e un richiamo: anche se tutti l'avevano abbandonato Dio che è Padre non l'aveva abbandonato, infatti l'aveva mandato qui alla sede di *InformaCristo*. Il richiamo a Dio è stato per lui rasserente: non riusciva a pensare che un Padre potesse credere in lui.

Ho cercato negli indirizzi degli aiuti sociali che tengo sempre sottomano, il recapito che poteva servirmi e dove in Cuneo avrebbe potuto trovare aiuto. Aveva poi bisogno di medicine e cibo, aiuti prioritari che ho fatto in modo di fargli avere. Dopo essersi calmato e abbastanza convinto a non ripetere l'azione... programmata, se ne è andato portando con sé gli indirizzi segnalati. Era sereno, c'era un Padre che pensava anche a lui.

Non l'ho più rivisto. Il Signore lo avrà accompagnato a buon fine.

## *Internet. Nascita di un'er@*

Angela Silvestri

Società dell'informazione, Internet, Web, Rete, spazio virtuale, sono termini ormai entrati nelle nostre case e nelle nostre vite. La **comunicazione telematica** (da *telecomunicazione informatica*) è ben più che una semplice innovazione tecnologica; essa rappresenta il modello di una nuova forma di società. Si tratta di una rivoluzione che è stata paragonata a quella prodotta dall'invenzione della stampa all'epoca di Gutenberg e che ha trasformato il nostro modo di interagire, le nostre abitudini, i ritmi delle nostre giornate.

I concetti di *tempo* e di *spazio* sono stati ridefiniti. I punti di connessione sono indipendenti dal luogo e dal momento in cui ci si trova; il tempo si annulla e lo spazio perde ogni riferimento materiale. Ogni punto si dimostra ugualmente vicino, se immediatamente raggiungibile, o ugualmente lontano, se irraggiungibile. La distanza è percepita non in relazione a riferimenti territoriali, ma in termini di tempo d'attesa causato eventualmente dall'affollamento delle persone che hanno scelto di collegarsi contemporaneamente con quello stesso punto.

Si è detto che **Internet** è stato costruito per obiettivi militari, ma non è precisamente così. La tecnologia che sta alla sua base ha le radici ai tempi della *guerra fredda* tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Dopo il lancio dello Sputnik da parte della Russia nel 1957, l'America, preoccupata, impegnò grossi investimenti in ricerche non direttamente belliche, ma che avrebbero potuto diventare utili per applicazioni militari future. In un periodo storico condizionato dall'importanza della superiorità tecnologica sulle potenze avversarie, furono effettuati i primi esperimenti per collegare tra loro dei computer remoti.

La prima **rete telematica** consisteva di quattro elaboratori elettronici situati in centri universitari statunitensi. Questa rete, antenata di Internet, si chiamava *Arpanet*, dal nome dell'agenzia del Dipartimento della Difesa del governo americano che finanziò il progetto. Essa presentava alcune caratteristiche, poi ereditate da Internet, importanti ancora oggi per comprendere le politiche che reggono la sua organizzazione:

1) **la ridondanza**: grazie alla tecno-

logia di scambio dei dati detta «*commutazione di pacchetto*», due punti qualsiasi della rete potevano essere messi in comunicazione tra loro attraverso molti percorsi diversi. Il messaggio veniva diviso in *pacchetti* contenenti ciascuno parte del messaggio stesso unito ad alcune altre informazioni (mittente, destinatario, lunghezza, ecc). Ogni pacchetto poteva seguire strade diverse e, al punto di destinazione, il sistema era in grado di ricostruire il messaggio intero;

2) **l'architettura policefala** (con più «teste»), senza un *nodo* centrale incaricato di smistare i dati verso gli altri. Il risultato fu una rete estremamente robusta e versatile, in grado di funzionare e di sopravvivere anche se fosse stato distrutto un numero imprecisato di nodi.

Queste due proprietà rendevano la rete telematica americana in condizione di funzionare per condividere

ricerche, anche in caso di catastrofi naturali o di attacchi bellici, assicurando la sopravvivenza della possibilità di comunicare. Solo in seguito la **ridondanza** e l'**assenza di un nodo centrale** furono interpretate come caratteristiche create a scopo militare.

**Internet** (da *InterNetworking*, reticolo) è una rete di reti, una struttura reticolare di milioni di computer connessi fra loro, dotati di linguaggi comuni – il gruppo di protocolli *Tcp/Ip* (*Trasmission Control Protocol / Internet Protocol*) – e collegati tramite canali di vario genere (cavi, onde radio, satelliti, ecc.).

Dal 1971 fu sviluppato il primo sistema di **posta elettronica** con la sintassi degli indirizzi in uso ancora oggi (*user@computer*). Con questa innovazione la telematica si avviò a collegare tra loro non più solo macchine, ma anche e soprattutto perso-



**visitate il nostro sito**  
**[www.informacristo.org](http://www.informacristo.org)**  
**iscrivetevi al forum**

ne. Si passò dalle reti di calcolo alle reti di *comunicazione*.

Negli anni '90 si compie la svolta definitiva verso la rete telematica *di massa*, quando Tim Berners-Lee, ricercatore al CERN di Ginevra, elabora con alcuni colleghi i fondamenti del **World Wide Web**, il **WWW** o semplicemente **Web** (ragnatela mondiale). Il Web è una tecnologia destinata a mutare profondamente la natura della Rete: nato per condividere agevolmente dati e risultati sperimentali tra gli scienziati, la sua semplicità d'uso ne ha fatto uno strumento utilizzabile da chiunque per molteplici usi, in particolare per la condivisione di dati e di contenuti multimediali e per l'interazione con altri utenti.

Nella storia di Internet troviamo pertanto **tre passaggi** successivi:

- 1) rete sperimentale tra pochissimi centri di consulenza del Dipartimento della Difesa americano;
- 2) struttura pubblica comprendente numerose università e istituti di ricerca negli Stati Uniti e in Europa;
- 3) strumento di comunicazione, informazione e intrattenimento di massa.

Nel corso di queste trasformazioni sono state mantenute alcune caratteristiche iniziali: l'architettura aperta basata sulla cooperazione, la gestione distribuita e decentrata, l'organizza-

zione ridondante e in qualche misura caotica, che nonostante tutto continua a sottrarsi a forme di controllo rigido e centralizzato.

Ma davvero nessuno può “**controllare**” o “**governare**” Internet? La sua struttura decentrata la rende difficile da controllare, anche perché se qualche nodo viene neutralizzato, vi sono strade alternative. Queste caratteristiche fanno sì che non vi sia un padrone e che nessuna organizzazione sia in grado di decidere la sua strutturazione ed il suo funzionamento nel complesso.

L'esperienza però dimostra che già ora Internet **non è del tutto incontrollabile**. Dei soggetti *potenti* possono avere un buon controllo su alcune sue porzioni, giocando non tanto a livello tecnologico, ma «politico», in base ad *accordi* o *imposizioni*. Qualche anno fa ad esempio il governo degli Stati Uniti poté isolare dalla rete la Jugoslavia e la Somalia, legate in quel periodo ai suoi interventi militari. Anche recentemente si sono registrati casi analoghi.

Di fatto esistono oggi tentativi da parte di grandi poteri per impadronirsi o per controllare Internet, perlomeno parzialmente. Si sta assistendo ad una disputa molto accesa tra chi vuole sottoporlo ad un certo tipo di controllo e chi ne difende la libertà. Si spera prevalga quest'ultima opzione!

## *Arte per un'esperienza spirituale*

*Mirella Lovisolo*

La stagione estiva è tempo di viaggio: vacanze, turismo, pellegrinaggio. I santuari collocati in località ricche di bellezza naturale e di valori artistici sono mete tipiche; tra questi, sicuramente Lourdes. Un centro eminentemente spirituale con il «carisma dell'ambiente», dove l'arte ha fissato negli edifici la comunicazione di fede che ha raggiunto il mondo. Un luogo dove fratelli di tutte le nazionalità pregano nella propria lingua, ma che si

uniscono in un unico idioma per quel canto che sempre emoziona, «Ave, ave Maria», il *leit-motif* di Lourdes che come il soffio del vento percorre sempre da un capo all'altro l'ampia distesa della «prateria».

Uno spazio naturale, bellissimo, quella zona dei Pirenei, dove il costruito è stato organizzato un pezzo dopo l'altro dai Rettori che si sono succeduti, con mente grandiosa e col criterio che è proprio del fare artistico: spazi ed



*Lourdes nel 1873.*

edifici per la valorizzazione del territorio secondo lo scopo del luogo.

Quando il 2 marzo 1858 la «bianca signora» mandò Bernadette a chiedere la costruzione di una cappella, quel luogo isolato e disagiata era noto come «la tana dei maiali»; la veggente portò la richiesta al burbero parroco Don Peyramale e, di fronte alla sua reazione, si affrettò ad aggiungere: «una piccola cappella». Pochi anni dopo invece, nella primavera del 1862, ebbe inizio la costruzione di quello che – concluso nel 1889 – sarebbe diventato il grande complesso delle Basiliche di Lourdes.

Sorto sulla roccia sovrastante la grotta, costituisce un'opera ciclopica ricca di suggestione, costruita secondo lo stile «moderno» dell'epoca, quello romantico neogotico. L'edificio, che rimanda al gotico francese del sec. XIII, fu progettata da Hippolyte Durand, discepolo di Viollet le Duc che definì la basilica «vera perla di stile ogivale del sec. XIII». Sui robusti contrafforti arroccati sulla roccia di Massabielle, acquistata dal Vescovo Laurence, venne costruita prima la Cripta (1863-66), in parte scavata nella roccia; alla sua consacrazione assistette Bernadette prima della sua partenza per il Convento di Nevers.

Tra il 1862-71 sorse la basilica «superiore» dedicata all'Immacolata

Concezione, arricchita delle vetrate di Laurent Gsel, molto noto a quei tempi, realizzate sui disegni di Padre Lambert, canonico di Parigi, scelto per la profondità con la quale sapeva leggere in chiave evangelica il messaggio di Lourdes alla luce della Scrittura. Le vetrate narrano efficacemente le diciotto apparizioni con il rimando a scene scritturistiche e simboli biblici.

Ben presto la basilica superiore si rivelò troppo piccola, venne allora concepita l'idea della sottostante «Basilica del Rosario», progettata dall'arch. Hardy. In stile romanico bizantino a croce greca, la chiesa a quattro navate, coperta da cupola, è capace di quasi 3000 persone. La costruzione del grandioso edificio durò sei anni (1883-89); fu arricchita all'interno dai grandi mosaici, conclusi nel 1907, che illustrano i misteri del Rosario. Due rampe dal notevole effetto scenografico collegano l'*Esplanade* – la rotonda dell'*Incoronata* e la piazza delle processioni – alla basilica superiore; una struttura ad ampio respiro, come due grandi braccia tese ad accogliere il popolo di Dio e specialmente gli ammalati. Dalle torri della basilica sei campane dalle note limpide diffondono un suono gioioso che rallegra l'anima.

Negli anni successivi sino a quelli recenti sorsero, con l'aiuto dei pelle-



grini, le grandi costruzioni moderne: nel 1958 venne inaugurata la basilica sotterranea di Pio X, audace capolavoro in cemento armato dell'Ing. Freyssinet e dell'arch. Vago e poi le costruzioni antistanti la grotta oltre il Gave (le nuove *Accueil* e la luminosa basilica di Santa Bernadette). Proseguendo oltre questi edifici, al di là del Gave, il pellegrino o visitatore si inoltra nella *prairie*, in un cammino che si fa sempre più diradato e silenzioso, tra alberi che riparano ma non tolgono la luce, in un percorso che, dalla piattaforma dove Bernadette salutò per l'ultima volta la Vergine, conduce oltre, in uno spazio luminoso verso un silenzio riempito dall'eco dell'«Ave», modulato dall'atmosfera e giunge, oltre l'ultimo ponte, alla «Tenda dell'adorazione». È forse l'ultima realizzazione del complesso di Lourdes: un bianco, fragile santuario in mezzo al verde, una tenda che converge e si chiude sul grande lineare ostensorio dove il Corpo di Cristo, Pane di vita, si offre in permanenza all'adorazione in uno spazio fuori del tempo. Quella «tenda» è un'opera d'arte semplicissima quanto mai efficace a mettere in comunicazione l'anima con Dio, nella contemplazione, nell'ascolto della Parola che, come a

Cana, anche a Lourdes Maria suggerisce, dolce, materna e invitante: «Fate quello che lui vi dirà».



*Vetrata di Laurent Gsel, 1862-71  
Basilica «superiore» dell'Immacolata Concezione  
di Lourdes*

## *Mormoni, una fede coniugata con la politica* *Il sogno di uno stato teocratico in pieno occidente*

Laura Rossi

«Noi crediamo che Sion sarà costruita in questo continente; che Gesù Cristo in persona regnerà sulla terra, che la terra sarà rinnovata e riceverà la sua gloria paradisiaca» (decimo articolo di fede dato da J. Smith per instaurare un regno teocratico sulla terra). Questa nuova Gerusalemme d'America avrà autorità politica, mentre la Gerusalemme della Palestina avrà quella religiosa. La Terra di Sion è l'insieme degli Stati americani chiamati a portare il messaggio della futura venuta di Gesù Cristo.

Secondo le rivelazioni ricevute da Joseph Smith il fondatore della *Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, la principale organizzazione della chiesa dei Mormoni, il governo mondiale funzionerà sotto l'autorità della Prima Presidenza e del Consiglio dei Dodici Apostoli a cui si riuniranno i Mormoni risorti. La Carta fondante sarà l'attuale Costituzione americana considerata ispirata da Dio.

Joseph Smith, sosteneva che la chiesa fosse originariamente edificata sul fondamento degli Apostoli, che però non ebbero successori dopo la morte. I vescovi avrebbero usurpato il potere degli apostoli dopo il loro martirio e, di conseguenza, la vera chiesa scomparve fino a quando Giovanni Battista, Pietro, Giacomo e Giovanni il 15 mag-

gio 1829 conferirono a Joseph Smith il sacerdozio di Melchisedech e di Aronne con il diritto di battezzare.

### **Una chiesa rinnovata**

Il 23 dicembre 1805 nacque Joseph Smith nel Vermont (USA) in una famiglia dove i fenomeni mistici erano abituali e normali. Al giovane piaceva raccontare storie immaginarie di tesori nascosti, di pietre divinatorie, di segreti che la sua fantasia sapeva elaborare con facilità.

Questo aspetto della sua personalità non era però disgiunto dal desiderio di scoprire la verità religiosa a quei tempi contrastata dal sorgere di movimenti "di risveglio" nati dal protestantesimo: Metodisti, Battisti, Shakers. Questi gruppi facevano grandi raduni animati da predicatori che si dicevano *ispirati* e che coinvolgevano la folla fino a provocare *estasi* collettive. Gli Shakers – come dice il nome – erano anche detti *tremolanti* per il tremore da cui venivano colti nelle loro assemblee. Tra questi gruppi c'era purtroppo rivalità e il giovane Joseph si domandava dove poteva esserci la verità.

### **Il libro nascosto**

All'età di 14 anni Smith disse di aver avuto una prima visione religiosa e di avere visto due personaggi gloriosi, ri-

## RELIGIONI CULTI MAGIA

spettivamente Dio il Padre e il figlio Gesù Cristo. A 18 anni, nel 1823, una seconda visione, quella fondamentale: l'angelo Moroni gli rivela, nel nome di Dio, la sua missione: «C'era un libro nascosto contenente la storia dei primi abitanti di questo continente (America) che faceva conoscere la loro origine. Diceva anche che vi era contenuto il Vangelo eterno nella sua pienezza, così come era stato detto dal Salvatore agli antichi abitanti» (*La perla di gran prezzo*).

Le visioni continuarono per quattro anni fino alla scoperta del *Libro di Mormon* a mezzanotte del 21 settembre 1827 sulla collina di Cumorah nello Stato di New York.

Smith tradusse dall'«egiziano riformato» questo libro scritto dai profeti di antica origine israelitica, abitanti il continente americano prima e dopo Gesù (Giarediti, Lamaniti, Nefiti) e compilato da Mormon – appartenente ai Nefiti. È un libro dai caratteri misteriosi per le due pietre magiche Urim e Tummin; il figlio di Mormon, Moroni, l'avrebbe sepolto 400 anni dopo Cristo nel luogo dove lo

trovò Joseph Smith.



La rettitudine di Smith fa pensare che egli trascrisse nelle pagine di *Dottrina e Alleanze* e *La perla di gran prezzo* visioni e realtà interiori che lo guidarono fino alla fine della vita avvenuta nel 1844.

Il Libro di Mormon venne stampato nel 1830 e subito sottoposto a serrate critiche dagli altri ambienti religiosi dell'epoca. Smith fu avversato anche per la sua decisione di ristabilire la poligamia.

### Smith fonda una teocrazia

Intorno a questo nuovo profeta si raccolse un piccolo numero di seguaci attratto dalla sua personalità fortemente carismatica e il 6 aprile 1830 a Fayette, nello stato di New York, Smith iniziò ufficialmente la sua chiesa, secondo le leggi vigenti, con cinque discepoli. Nello spazio di un mese diventarono quaranta. Il nucleo di Mormoni creatosi si spostò poi a Kirtland, nell'Ohio, in cerca del paese ove instaurare la nuova Gerusalemme e il numero dei proseliti in sei anni superò il migliaio.

Intanto Smith continuava ad avere visioni che lo rassicuravano circa il suo ruolo di profeta e di instauratore di un nuovo Stato. Egli era convinto di dover portare al suo popolo la vera religione rivelata da Gesù Cristo e, con questa convinzione, fonderà una teocrazia. Dal Missouri all'Illinois ricominciò quindi la lunga marcia che condurrà il gruppo fin sulle rive del Lago Salato dove costruiranno la *santa Sion*.

Nel viaggio, nel 1844, Smith è assassinato in un linciaggio a Carthage, nell'Illinois. Sarà Brigham Young a por-

## RELIGIONI CULTI MAGIA

tarli alla méta, a *Salt Lake*. Con Young arrivarono nel luglio del 1847 nella valle del Grande Lago Salato, nello Stato dell'Utah. Li costruirono la città di Salt Lake City che ospita tuttora il quartiere generale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. In quel luogo, secondo le loro convinzioni, Gesù andrà per regnare sulle tribù d'Israele alla fine dei tempi.

Dopo alcune difficoltà con il governo federale – dovute alla pratica della poligamia instaurata dal fondatore Smith – l'Utah divenne nel 1896 uno degli Stati Uniti d'America.

### Un credo mutevole

Nel *Libro di Mormon* si affermano certe “verità” per un po' di tempo per poi sostituirle con altre, a volte in contraddizione tra loro. Questo carattere fluttuante deriva, come per i Testimoni di Geova e altri movimenti religiosi, dalla soggettività delle rivelazioni che i loro capi sostengono di ricevere. «Noi crediamo – scrive J. Smith nel nono articolo di fede – che Dio rivelerà ancora molte cose grandi e importanti che riguardano il regno di Dio». La poligamia, per esempio, fu considerata da Smith un “abominio agli occhi del Signore”, ma poi fu accolta come restaurazione di costumi patriarcali

(*Dottrina delle Alleanze*, 132, 37-39, 61-65). Ora è stata abbandonata.

Di Gesù Cristo il *Libro di Mormon* afferma la nascita verginale sotto l'azione dello Spirito Santo (*Alma*, 7,10), ma altri capi dei Mormoni come B. Young, dichiarano che Gesù è nato da Adamo e Maria. Altri insegnano che Gesù era poligamo e si era sposato alle nozze di Cana. Al momento, la dottrina insegnata su Gesù si avvicina al credo comune cristiano, ma con aggiunta di particolari inediti dedicati al ministero del Risorto nel continente americano. I classici del mormonismo narrano della prima visita di Gesù ai Nefiti d'America dopo la resurrezione, con l'esatta riproduzione delle scene evangeliche trasferite da Gerusalemme all'America. Ad esempio, sono Nefiti i dodici designati a predicare sul nuovo continente come già ai Nefiti, con una speciale rivelazione, fu comunicata la nascita di Gesù a Betlemme.

I Mormoni affermano che la loro fede è di derivazione cristiana in quanto riconoscono Gesù Cristo l'unico vero capo della loro chiesa e nella sua morte espiatrice il solo e unico salvatore dell'umanità. Tuttavia questa chiesa non è annoverata tra le confessioni cristiane dal Consiglio Ecumenico delle Chiese a causa delle dottrine mutevoli e tanto difformi dal cristianesimo.

FOGLIO DI COLLEGAMENTO - Semestrale di informazione dell'Associazione Informazioni su Cristo

10122 TORINO Corso San Martino 2 int. b

Tel. 011 540681 - Fax 011 7640186

16124 GENOVA Piazza Bandiera 27r

Tel. 010 2465085 - Fax 010 2465085

12100 CUNEO Corso Giolitti 21

Tel. 333 3901053

Internet: [www.informacristo.org](http://www.informacristo.org)

E-mail: [info@informacristo.org](mailto:info@informacristo.org)

Direttore Responsabile Renza Guglielmetti - Registrazione Tribunale di Saluzzo n. 124 del 4-4-1991

ccp 31717101